

MISURE DI CONTENIMENTO DELLA PESTE SUINA AFRICANA NELLE RISERVE NATURALI CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA, FONTANILI DI CORTE VALLE RE, RUPE DI CAMPOTRERA

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

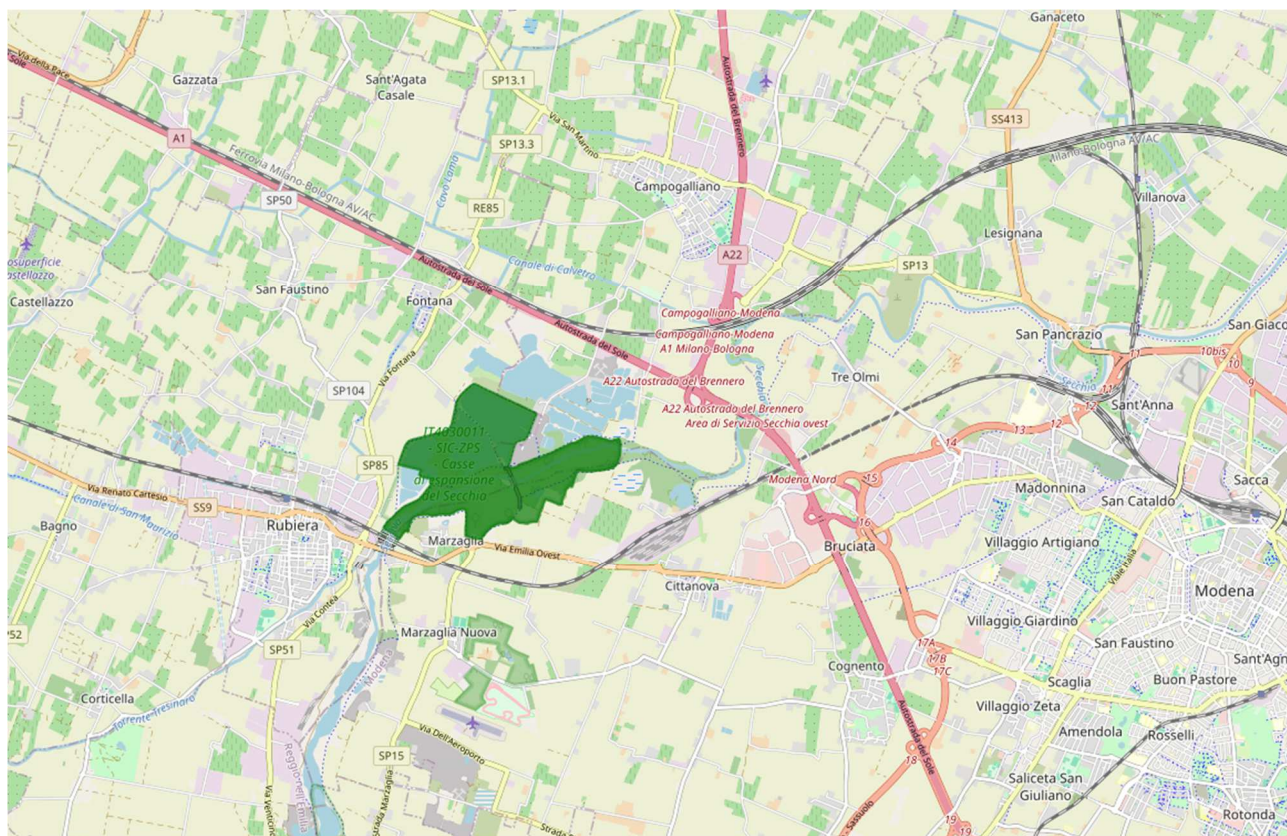
Le Riserve Naturali interessate dal provvedimento sono costituite prevalentemente da aree di pianura o di pedecollina nel caso della Riserva Rupe di Campotrera, limitrofe a centri urbanizzati anche di grandi dimensioni. Pur non essendo aree in cui il cinghiale si presenta in branchi numerosi, sia in considerazione della tipologia di ambienti che delle limitate estensioni, costituiscono senz'altro un luogo di transito della specie, che le utilizza soprattutto per le risorse alimentari (legate soprattutto alla presenza d'acqua) più che per trovarvi dimora stabilmente, in quanto il tipo di vegetazione presente e la forte antropizzazione dei luoghi non garantiscono adeguato rifugio per una specie fortemente elusiva.

Tali aree possono comunque rappresentare dei corridoi ecologici anche per questa specie come per altre, anche se limitatamente ad alcuni periodi dell'anno (inverno e primavera) e con una certa discontinuità; la situazione epidemiologica verificatasi nella specie impone però di adottare celermente tutte le contromisure utili a contrastarne la diffusione, perseguendo in particolare gli obiettivi di depopolamento e/o eradicazione stabiliti dai diversi piani straordinari adottati sia dagli organismi nazionali che regionali.

Si ritiene inoltre che un'intensificazione dell'attività di controllo numerico dei cinghiali all'interno di queste aree non rappresenterebbe un elemento di criticità per eventuali predatori, quali il lupo, visto l'attuale stato di conservazione e distributivo che questa specie presenta.

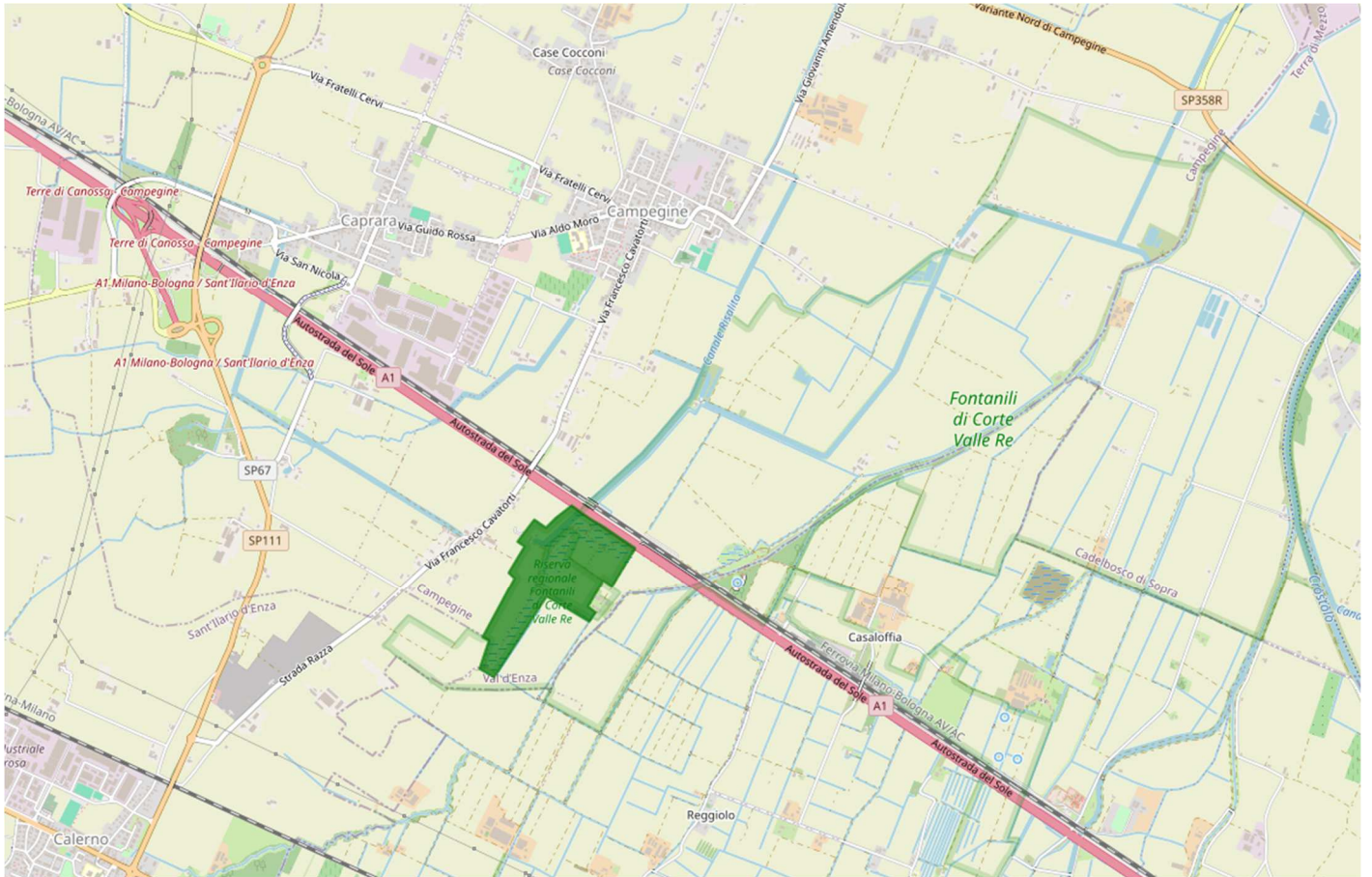
RISERVA NATURALE CASSE DI ESPANSIONE DEL FUME SECCHIA

La Riserva naturale della Cassa di espansione del fiume Secchia è situata poco a nord della Via Emilia tra le province di Modena e Reggio Emilia. Essa tutela una zona umida dell'estensione di 260 ettari derivata da un'importante opera idraulica per la mitigazione delle piene del Secchia e le fasce di bosco golenale che si sviluppano ai lati del fiume. Il territorio della Riserva interessa i comuni di Modena, Campogalliano e Rubiera, quest'ultimo in provincia Reggio Emilia. L'ambiente è caratterizzato prevalentemente da una vegetazione di tipo igrofilo come il canneto ed il bosco igrofilo, tipico delle zone umide e costituito principalmente da salice bianco e pioppo. A livello di presenze faunistiche particolarmente ricca è l'avifauna tipica degli ambienti acquatici, mentre tra i mammiferi prevalgono i carnivori di medie dimensioni come volpe, tasso, faina e donnola, oltre ad una sporadica presenza del cinghiale.



RISERVA NATURALE FONTANILI DI CORTE VALLE RE

Posta a metà strada fra Reggio Emilia e Parma, questa piccola Riserva di soli 37 ettari tutela uno degli ultimi esempi regionali di risorgive di pianura (qui detti "fontanili"), specchi d'acqua limpida circondati da fitti canneti o da una boscaglia igrofila e lunghi canali che solcano i coltivi nei pressi di un elegante edificio rurale con torretta a brevissima distanza dall'autostrada del Sole. La Riserva interessa unicamente il territorio del comune di Campegine (RE). La fauna è caratterizzata principalmente da una ricca presenza di specie ittiche, anfibi ed invertebrati acquatici; tra i mammiferi sono presenti soprattutto lepri, volpi e piccoli roditori, oltre ad una sporadica presenza del cinghiale.

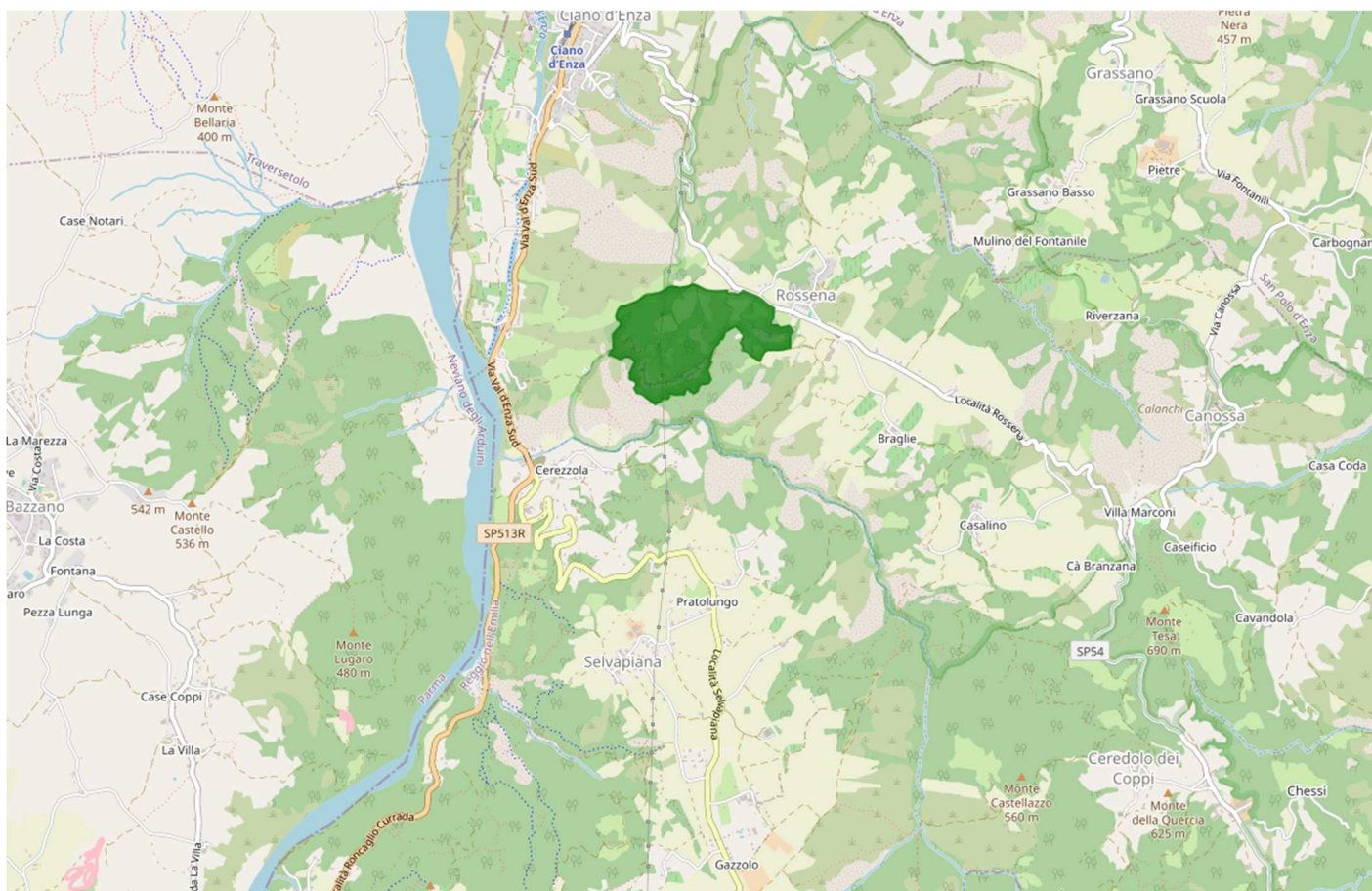


RISERVA NATURALE RUPE DI CAMPOTRERA

La Riserva naturale Rupe di Campotrera tutela un imponente affioramento ofiolitico che emerge sul versante settentrionale del rio Cerezzola, un affluente dell'Enza, nei pressi del castello di Rossena e non lontano dalle vestigia del famoso castello Canossa, sorti su rupi di analoga natura in epoca matildica, così come la vicina torre di Rossenella. Si tratta di una piccola Riserva, di soli 42 ettari di estensione, che presenta un aspetto prevalentemente rupestre e selvaggio, mentre metà dell'area protetta è occupata da boschi misti di querce che, nel settore settentrionale, si alternano ad ampie praterie.

Le presenze faunistiche più rappresentative sono da ricondursi soprattutto alle numerose specie di avifauna, con rapaci notturni e diurni, passeriformi, allodola, tottavilla ecc.

Tra gli ungulati sono presenti il capriolo e sporadicamente il cinghiale, oltre ai carnivori più comuni come volpe, faina, tasso e donnola.



MODALITA' D'INTERVENTO

All'interno delle Riserve Naturali Regionali gestite dall'Ente così come specificate, continuerà ad essere garantito un frequente monitoraggio (con sopralluoghi a cadenza al massimo settimanale) volto ad accertare la presenza e/o consistenza numerica del cinghiale, sia attraverso la ricerca diretta di tracce che attraverso l'ausilio di attrezzature tecnologiche consentite utili allo scopo (fototrappole, droni, termocamere ecc.). Qualora tali attività forniscano riscontri positivi sulla presenza della specie, le conseguenti attività di depopolamento potranno essere attuate dagli Agenti delle Polizie Provinciali di Modena e Reggio Emilia secondo la competenza territoriale, dai coadiutori regolarmente abilitati allo scopo ed autorizzati dall'Ente nonché da altro personale regolarmente abilitato ed incaricato dai GOT provinciali di Modena e/o Reggio Emilia, nei seguenti modi:

- controllo faunistico tramite trappolaggio e successivo abbattimento
- tiro selettivo "alla cerca", a piedi o da veicolo, e da appostamento
- azione collettiva in girata con un cane limiere e sei operatori abilitati

Per ogni cinghiale abbattuto dovrà essere conferito al Servizio Vetrinario competente un campione di muscolo diaframmatico per la ricerca della Trichinella; contestualmente dovrà essere conferito un campione di sangue o di coagulo cardiaco per la ricerca della Malattia di Aujeszky.

Rutti i cinghiali abbattuti nelle Zone di Restrizione e nella Zona di riduzione della densità del cinghiale (UDG) dovranno essere sottoposti a campionamento anche per PSA.

Gli interventi di depopolamento dovranno essere attuati nel rispetto delle disposizioni in merito emanate dall'Ente e conformemente a quanto stabilito dal Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica (DM 13/06/2023), dalle Ordinanze vigenti del Commissario Straordinario alla peste suina africana, dal Piano Regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della peste suina africana e dai piani di depopolamento approvati dai GOT territorialmente competenti (Modena e/o Reggio Emilia).